

Scheda Editoriale

Titolo: Il sentiero delle ombre

Autore: Roberto Zaretti

Genere:

Romanzo storico con elementi gotici e fantastico ambiguo

Ambientazione:

Alpi ossolane, area di confine tra Italia e Svizzera, 1862. Comunità montana isolata, attraversata da contrabbando, superstizione e tensioni sociali latenti.

Lunghezza:

Circa 470.000 caratteri spazi inclusi

Target:

Lettori adulti di narrativa storica e letteraria, interessati a storie di comunità chiuse, atmosfere cupe, mistero non esplicito e conflitti morali.

Pitch:

In una valle alpina dell'Ottocento, una comunità spaventata trasforma la paura in violenza, scegliendo un capro espiatorio per spiegare eventi che non riesce a comprendere.

Trama (sintesi editoriale):

Dopo il racconto di un'apparizione notturna sul Sentiero delle Ombre, il paese precipita in una spirale di sospetti. Pietro De Santi, contrabbandiere solitario ed emarginato, viene indicato come responsabile di furti, incendi e della morte di una bambina. Mentre la comunità si organizza per farsi giustizia da sola, il ritrovamento di un neonato abbandonato e l'incontro con Gertrude, postina svizzera anch'essa ai margini, incrinano la narrazione dominante e riportano alla luce un trauma rimosso legato al passato di Pietro.

Il romanzo conduce progressivamente verso uno scontro tra individuo e collettività.

Temi:

Superstizione, colpa, memoria, trauma, violenza collettiva, marginalità, confine.

Stile

Linguaggio sobrio e aderente al contesto storico, con forte attenzione alla dimensione sensoriale (suoni, odori, paesaggio). Qualche inserto dialettale. Struttura corale, ma con un asse emotivo centrale.

Punti di forza

- ambientazione alpina
- forte coerenza storica e antropologica
- personaggi marginali ma complessi
- tensione costante senza ricorso a effetti spettacolari
- equilibrio tra realismo e suggestione fantastica

Elemento distintivo:

Il fantastico non viene mai esplicitato: resta un'ombra costante che può essere letta come presenza soprannaturale o come proiezione delle paure e delle colpe della comunità.

Titoli comparabili (posizionamento):

- *Il nome della rosa* (Eco) – per clima di sospetto e fede popolare
- *La ragazza della nebbia* (Carrisi) – per l'uso dell'ambiguità
- *Le otto montagne* (Cognetti) – per il rapporto uomo-montagna
- *Il vento ci porterà via* (Longo) – per comunità chiuse e colpa collettiva